

Silvano Fausti

La libertà dei figli di Dio
Commento alla Lettera ai Galati

1
Paolo apostolo
(1, 1-5)

- 1 Paolo, apostolo
non da parte d'uomini,
né per opera d'uomo,
ma per opera di Gesù Cristo
e di Dio Padre
che lo ha risuscitato dai morti,
- 2 e tutti i fratelli con me,
alle chiese di Galazia:
- 3 Grazia a voi e pace
da parte di Dio Padre nostro
e del Signore Gesù Cristo,
- 4 che ha dato se stesso per i nostri peccati,
per strapparci dalla malvagia epoca presente,
secondo il volere del Dio e Padre nostro,
- 5 al quale la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

2
Inorridisco..
(1, 6-9)

- 6 Inorridisco
che così in fretta
stiate disertando
da colui che vi ha chiamati per grazia
a un altro evangelo.
- 7 Il quale però non c'è;
solo che ci sono certuni
che vi turbano
e vogliono invertire l'evangelo.
- 8 Ma anche se noi stessi
o un angelo dal cielo
vi recasse un vangelo
oltre il vangelo che vi abbiamo recato,
sia anàtema.
- 9 Come vi ho già detto
e ora di nuovo affermo:
se qualcuno vi reca un vangelo
oltre quello che avete ricevuto,
sia anàtema.

**Il vangelo l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo
(1, 10-12)**

- 10 Adesso dunque
voglio persuadere gli uomini o Dio?
Oppure cerco di compiacere gli uomini?
Se ancora compiacessi gli uomini,
non sarei schiavo di Cristo.
- 11 Vi notifico infatti, fratelli,
che il vangelo annunciato da me
non è secondo gli uomini;
- 12 infatti non da uomo l'ho ricevuto
né sono stato ammaestrato,
ma per rivelazione di Gesù Cristo.

**Non mi consultai con carne e sangue
(1, 13-24)**

- 13 Infatti udiste la mia condotta di una volta
nel giudaismo,
come oltremodo perseguitai la chiesa di Dio
e mi sforzai di distruggerla;
- 14 e profittai nel giudaismo
più di molti coetanei della mia gente,
con uno zelo smisurato
per le tradizioni dei miei padri.
- 15 Ma quando piacque a Dio,
che mi scelse dal seno di mia madre
e mi chiamò mediante la sua grazia,
- 16 di rivelare il suo Figlio in me
perché lo evangelizzassi nei pagani,
subito non mi consultai con carne e sangue,
- 17 né salii a Gerusalemme
da quelli che erano apostoli prima di me,
ma partii per l'Arabia
e di nuovo tornai a Damasco.
- 18 Dopo, tre anni appresso, salii a Gerusalemme
per far visita a Cefa e rimasi da lui quindici giorni.
- 19 Ma altri non vidi degli apostoli,
se non Giacomo, il fratello del Signore.
- 20 Per quanto scrivo, ecco: davanti a Dio, non mento.
- 21 Dopo andai nelle regioni della Siria e della Cilicia,
22 ma ero ignoto d'aspetto
alle chiese della Giudea che sono in Cristo.
- 23 Solo stavano a sentire:
colui che una volta ci perseguitava,
ora evangelizza la fede
che una volta voleva distruggere.
- 24 E glorificavano Dio per me.

**Perché la verità dell'evangelo permanesse presso di voi
(2, 1-10)**

- 1 Poi, dopo quattordici anni,
di nuovo salii a Gerusalemme con Barnaba,
prendendo insieme anche Tito.
- 2 Ma vi salii seguendo una rivelazione.
E presentai loro l'evangelo
che annuncio tra i pagani,
ma in privato alle autorità,
per tema di correre o di aver corso invano.
- 3 Ma neanche Tito,
che era con me,
benché fosse greco,
fu costretto ad essere circonciso.
- 4 Ma a causa dei falsi fratelli infiltrati,
che erano abusivamente entrati
per spiare la nostra libertà
che abbiamo in Cristo Gesù
al fine di ridurci in schiavitù...
- 5 Ad essi neppure per un momento
abbiamo ceduto sottomettendoci,
affinché la verità dell'evangelo
permanesse presso di voi.
- 6 Ma da quelli che erano stimati essere qualcuno
- quali che (allora) fossero
non m'interessa niente:
Dio non guarda la faccia dell'uomo... -
a me infatti le autorità non imposero nient'altro;
- 7 anzi, al contrario, vedendo
che mi era stato affidato
l'evangelo dell'incirconcisione,
come a Pietro quello della circoncisione,
- 8 - colui infatti che operò in Pietro
per l'apostolato della circoncisione operò anche in me per i pagani -
- 9 e conoscendo la grazia data a me,
Giacomo e Cefa e Giovanni,
che erano stimati essere colonne,
diedero la destra a me e a Barnaba
in segno di comunione,
perché noi verso le nazioni, essi verso i circoncisi.
- 10 Solo che dei poveri ci ricordassimo,
il che appunto mi diedi premura di fare.

**Non camminavano dirittamente verso la verità dell'evangelo
(2, 11-14)**

- 11 Ma quando Cefa venne ad Antiochia,
mi opposi in faccia a lui,
perché già era stato giudicato.
- 12 Infatti, prima che giungessero alcuni
da parte di Giacomo,
egli mangiava coi pagani;
ma quando giunsero, si ritraeva e si separava,
per timore di quelli dalla circoncisione.
- 13 E con lui si comportarono ipocritamente
anche gli altri Giudei,
sì che perfino Barnaba
fu trascinato nella loro ipocrisia.
- 14 Ma quando vidi
che non camminavano dirittamente
verso la verità dell'evangelo,
dissi a Cefa
davanti a tutti:
Se tu, che sei Giudeo,
vivi da pagano e non da Giudeo,
come puoi costringere i pagani a giudaizzare?

**Se la giustificazione viene dalla legge, Cristo allora morì per niente
(2, 15-21)**

- 15 Noi, Giudei di nascita,
e non peccatori pagani,
16 consapevoli tuttavia che l'uomo
non è giustificato dalle opere della legge,
bensì attraverso la fede in Gesù Cristo,
anche noi credemmo in Gesù Cristo
per essere giustificati dalla fede in Cristo
e non dalle opere della legge;
perché da opere di legge
non sarà giustificata nessuna carne.
- 17 Ma se noi, che cerchiamo di essere giustificati in Cristo,
fossimo trovati anche noi peccatori,
allora Cristo è servitore del peccato?
Non sia!
- 18 Se quanto ho demolito,
di nuovo ricostruisco,
mi dimostro trasgressore.
- 19 Io infatti mediante la legge
morii per la legge,
per vivere per Dio.
Sono stato crocifisso con Cristo!
- 20 Non più io vivo,
ma Cristo vive in me;
ciò che ora vivo nella carne,
lo vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.
- 21 Non vanifico la grazia di Dio.
Infatti se la giustificazione viene dalla legge,
Cristo allora morì per niente.

**Dalle opere della legge riceveste lo Spirito o dall'ascolto della fede?
(3, 1-5)**

- 1 O Galati impazziti,
chi vi ha ammaliati, voi, davanti ai cui occhi
Gesù Cristo fu dipinto, crocifisso?
- 2 Questo solo voglio sapere:
dalle opere della legge riceveste lo Spirito
o dall'ascolto della fede?
- 3 Così impazziti siete?
Avendo cominciato con lo Spirito,
ora concludete con la carne?
- 4 Così grandi cose avete sperimentato invano?
Se tuttavia invano!
- 5 Colui dunque che vi elargisce lo Spirito
e opera portenti in mezzo a voi,
lo fa dalle opere della legge
o dall'ascolto della fede?

**Abramo ebbe fede in Dio e gli fu computato come giustizia
(3, 6-9)**

- 6 Come Abramo
ebbe fede in Dio,
e gli fu computato a giustizia.
- 7 Riconoscete dunque
che quelli da fede
questi sono figli di Abramo.
- 8 Ora la Scrittura, prevedendo
che dalla fede Dio giustifica le nazioni,
predisse un lieto annuncio ad Abramo:
in te saranno benedette le nazioni.
- 9 E così quelli da fede
sono benedetti
insieme al fedele Abramo.

**Quanti sono dalle opere della legge sono sotto maledizione
(3, 10-14)**

- 10 Infatti quanti sono dalle opere della legge,
sono sotto maledizione.
È scritto infatti:
Maledetto chiunque non si mantiene
a tutte le cose scritte
nel libro della legge per farle.
- 11 Ora, che per la legge nessuno
sia giustificato presso Dio,
è chiaro,
perché il giusto
da fede vivrà.
- 12 Ma la legge non è da fede,
bensì: chi fa queste cose
vivrà per esse.
- 13 Cristo ci ha riscattati
dalla maledizione della legge,
diventando maledizione per noi,
come è scritto:
Maledetto chiunque è appeso al legno,
- 14 affinché alle nazioni
la benedizione di Abramo
giungesse in Gesù Cristo,
affinché la promessa dello Spirito
ricevessimo attraverso la fede.

**Se l'eredità è dalla legge, non è più dalla promessa
(3, 15-18)**

- 15 Fratelli, parlo da uomo!
Perfino la donazione ratificata
nessuno la invalida
o vi aggiunge.
- 16 Ora ad Abramo
furono dette le promesse
e alla sua discendenza.
Non dice: «E alle discendenze»,
come si trattasse di molte,
ma di una sola:
«E alla tua discendenza»,
che è Cristo.
- 17 Ora questo io dico:
la donazione già prima ratificata da Dio,
la legge, venuta dopo quattrocentotrenta anni,
non può invalidarla,
sì da annullare la promessa.
- 18 Se infatti l'eredità è dalla legge,
non è più dalla promessa.
Ma ad Abramo
Dio ha fatto dono mediante la promessa.

**Perché dunque la legge?
(3, 19-24)**

- 19 Perché dunque la legge?
Fu aggiunta per le trasgressioni,
fino a che fosse venuta la discendenza,
per la quale è stata fatta la promessa,
(e fu) promulgata per mezzo di angeli,
per mano di un mediatore.
- 20 Ora il mediatore non è di uno solo;
Dio invece è uno solo.
- 21 La legge è dunque contro la promessa (di Dio)?
Non sia!
Infatti, se fosse stata data una legge
che potesse dar la vita,
realmente dalla legge
sarebbe la giustificazione.
- 22 Invece la Scrittura racchiuse
tutto sotto il peccato,
affinché la promessa
fosse data ai credenti
dalla fede in Gesù Cristo.
- 23 Ma, prima che venisse la fede,
noi eravamo tenuti in carcere sotto la legge,
fino alla fede che stava per essere rivelata.
- 24 E così la legge è stata il nostro pedagogo fino a Cristo,
affinché fossimo giustificati dalla fede.

**Voi tutti siete figli di Dio
(3, 25-29)**

- 25 Ma quando è venuta la fede,
non siamo più sotto pedagogo.
- 26 Infatti voi tutti siete figli di Dio
in Cristo Gesù,
mediante la fede.
- 27 Infatti, quanti foste immersi in Cristo,
28 vi siete rivestiti di Cristo.
- 29 Non c'è Giudeo né greco,
non c'è schiavo né libero,
non c'è maschio e femmina;
infatti tutti voi siete uno
in Cristo Gesù.
- 30 Ora se siete di Cristo,
allora siete discendenza di Abramo,
eredi secondo la promessa.

14
Abbà, Padre!
(4, 1-7)

- 1 Ora dico:
per tutto il tempo in cui l'erede è bambino,
in nulla differisce dallo schiavo,
pur essendo padrone di tutto;
- 2 ma è sotto tutori e amministratori,
fino al termine prestabilito dal padre.
- 3 Così anche noi,
quando eravamo minorenni,
eravamo schiavizzati,
sotto gli elementi del mondo.
- 4 Ma, quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò il Figlio suo,
nato da donna,
sottoposto alla legge,
- 5 affinché riscattasse quelli sotto la legge,
affinché ricevessimo l'adozione a figli.
- 6 E poiché siete figli,
mandò nei nostri cuori
lo Spirito del Figlio suo,
che grida:
«Abbà, Padre!».
- 7 Così non sei più schiavo,
ma figlio;
e se figlio,
anche erede,
per opera di Dio.

Ancora di nuovo volete essere schiavi?**(4,8-11)**

- 8 Ma certo una volta,
ignorando Dio, siete stati schiavi
di quelli che per natura non sono dèi.
- 9 Ora invece,
avendo conosciuto Dio,
o, meglio, essendo stati da lui conosciuti,
come vi volgete di nuovo
ai deboli e poveri elementi del mondo,
dei quali ancora di nuovo volete essere schiavi?
- 10 Giorni osservate,
e mesi e tempi e anni!
- 11 Temo per voi
di essermi affaticato invano per voi!

**Figlioli miei, per i quali di nuovo
soffro le doglie del parto
(4, 12-20)**

- 12 Diventate come me,
poiché anch'io sono diventato come voi,
fratelli, vi prego.
In nulla mi avete fatto torto.
- 13 Sapete che in occasione di una infermità della carne
vi annunciai la prima volta il vangelo;
- 14 e non avete respinto con disprezzo e sputo
la tentazione che per voi costituiva la mia carne;
ma come un angelo del Signore
mi avete accolto,
come Cristo Gesù.
- 15 Dov'è ora la vostra felicitazione?
Infatti vi rendo testimonianza
che, se possibile,
vi sareste cavati gli occhi per darmeli.
- 16 Sono dunque diventato vostro nemico
perché vi dico la verità?
- 17 Vi corteggiano non per il bene,
ma vogliono chiudervi fuori,
perché diventiate loro corteggiatori.
- 18 È bello essere corteggiati nel bene
sempre e non solo quando sono presente tra voi.
- 19 Figlioli miei,
per i quali di nuovo soffro le doglie del parto
finché non sia formato Cristo in voi,
- 20 ora vorrei essere presente davanti a voi
e cambiare la mia voce,
perché non so più cosa fare per voi.

**Non siamo figli di una schiava, ma della libera
(4, 21-31)**

- 21 Ditemi,
o voi che volete essere sotto la legge;
non ascoltate (che dice) la legge?
- 22 Sta scritto infatti
che Abramo ebbe due figli,
uno dalla schiava
e uno dalla libera.
- 23 Ma quello dalla schiava
è stato generato secondo la carne,
quello invece dalla libera
secondo la promessa.
- 24 Queste cose sono allegorie.
Esse infatti sono le due alleanze:
l'una è dal monte Sinai,
che genera a schiavitù,
e questa è Agar.
- 25 Agar è dunque il monte Sinai, in Arabia,
ed è sulla linea della Gerusalemme di ora,
che è schiava insieme coi suoi figli.
- 26 Ma la Gerusalemme di lassù è libera,
e questa è nostra madre.
- 27 Sta scritto infatti:
Rallegrati, sterile che non partorisci,
prorompi e grida, tu che non hai doglie,
poiché sono molti i figli della derelitta,
più di quelli di chi ha marito.
- 28 Ora voi, fratelli,
a modo di Isacco siete figli della promessa.
- 29 Ma, come allora,
colui che fu generato secondo la carne
perseguitava quello secondo lo spirito,
così anche adesso.
- 30 Ma che dice la Scrittura?
Scaccia la schiava e il figlio,
poiché il figlio della schiava
non erediterà col figlio della libera.
- 31 Per cui, fratelli,
non siamo figli di una schiava,
ma della libera.

**Per la libertà Cristo ci liberò
(5, 1-12)**

- 1 Per la libertà Cristo ci liberò.
State dunque saldi,
e non fatevi di nuovo costringere
dal giogo della schiavitù.
- 2 Ecco, io Paolo dico a voi:
se vi fate circoncidere,
Cristo non vi gioverà a nulla.
- 3 Testimonio ora di nuovo
ad ogni uomo che si fa circoncidere
che è tenuto a fare tutta la legge.
- 4 Non avete più nulla a che fare con Cristo
quanti vi giustificate con la legge;
siete caduti fuori dalla grazia.
- 5 Noi infatti, mediante lo Spirito,
in base alla fede
ci aspettiamo la speranza della giustificazione.
- 6 Poiché in Cristo Gesù
né la circoncisione vale qualcosa
né l'incirconcisione,
bensì la fede operante mediante l'amore.
- 7 Correvate bene! Chi vi ha interrotti
per non obbedire alla verità?
- 8 Questa persuasione
non è certo da colui che vi ha chiamati.
- 9 Poco lievito fermenta tutta la pasta!
- 10 Nel Signore sono persuaso per voi
che niente altro penserete;
colui che vi turba
porterà la pena, chiunque sia.
- 11 Ora, fratelli,
se ancora predico la circoncisione,
perché sono tuttora perseguitato?
Ma allora sarebbe vanificato
lo scandalo della croce.
- 12 Che anche si mutilassero
quanti vi sobillano!

**A libertà foste chiamati
(5, 13-15)**

- 13 Voi infatti a libertà foste chiamati, fratelli.
Solo che la libertà non sia
pretesto per la carne.
Invece, attraverso l'amore,
siate schiavi gli uni degli altri.
- 14 Infatti la legge tutta
è adempiuta in un'unica parola,
questa:
«amerai il prossimo tuo come te stesso».
- 15 Ora se vi mordete l'un l'altro e vi sbranate
guardate di non inghiottirvi a vicenda.

**La carne brama contro lo Spirito e lo Spirito contro la carne
(5, 16-24)**

- 16 Ora dico:
Camminate secondo lo Spirito
e non compirete le brame della carne.
- 17 La carne infatti brama contro lo Spirito
e lo Spirito contro la carne;
questi infatti si oppongono a vicenda,
perché non facciate ciò che volete.
- 18 Ma se siete condotti dallo Spirito,
non siete (più) sotto la legge.
- 19 Ora manifeste sono le opere della carne,
che sono:
fornicazione, impurità, dissolutezza,
- 20 idolatria, stregoneria,
inimicizie, contese, gelosia,
ira, risse, divisioni, sette,
- 21 invidia,
ubriachezze, gozzoviglie e cose simili a queste.
Queste cose, vi preavviso,
come già vi dissi prima,
che coloro che le praticano
non erediteranno il Regno di Dio.
- 22 Ora il frutto dello Spirito è
amore, gioia, pace,
longanimità, benevolenza, bontà, fedeltà,
- 23 mitezza, dominio di sé.
Contro tali cose non c'è legge.
- 24 Ora quelli di Cristo
crocifissero la carne
con le passioni e le brame.

**Procediamo in linea con lo Spirito
(5, 25 - 6, 10)**

- 25 Se viviamo secondo lo Spirito,
procediamo anche in linea con lo Spirito.
- 26 Non diventiamo vanagloriosi,
provocandoci l'un l'altro,
invidiandoci a vicenda.
- 1 Fratelli,
anche se uno è sorpreso
in qualche caduta,
voi, gli spirituali,
riassettate questo tale
in spirito di mitezza,
guardando a te stesso
perché anche tu non sia tentato.
- 2 Portate i pesi gli uni degli altri,
adempirete così la legge del Cristo.
- 3 Se uno infatti pensa
di essere qualcosa
mentre è niente,
inganna se stesso.
- 4 Ciascuno invece esamini il proprio operare,
e ciascuno avrà il vanto verso se stesso solo
e non verso l'altro:
- 5 ciascuno infatti porterà il proprio fardello.
- 6 Chi è istruito nella parola,
partecipi di tutti i suoi beni con chi lo istruisce.
- 7 Non ingannatevi;
Dio non si prende in giro.
Ciò che uno avrà seminato,
quello anche mieterà.
- 8 Chi semina per la propria carne,
dalla carne mieterà corruzione.
Chi semina per lo Spirito,
dallo Spirito mieterà vita eterna.
- 9 Facendo il bene
non stanchiamoci;
a suo tempo mieteremo,
se non smetteremo.
- 10 Dunque, finché abbiamo tempo,
facciamo il bene verso tutti,
soprattutto verso i familiari di fede.

**A me non capiti di vantarmi se non della croce
(6, 11-18)**

- 11 Guardate con che grandi lettere
vi scrivo di mia mano.
- 12 Coloro che vogliono far bella figura nella carne,
vi costringono a circumcidervi,
solo per non essere perseguitati
a causa della croce di Cristo.
- 13 Infatti neanche quelli che si circumcidono
osservano la legge,
ma vogliono che vi circumcidiate
per vantarsi della vostra carne.
- 14 Ora a me non capiti di vantarmi,
se non nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo
per me è stato crocifisso,
e io per il mondo.
- 15 Infatti né la circoncisione è qualcosa,
né l'incirconcisione,
bensì l'essere creatura nuova.
- 16 E quanti cammineranno secondo questo canone,
pace su di loro
e misericordia anche sull'Israele di Dio.
- 17 Per il resto nessuno mi dia molestia;
infatti porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.
- 18 La grazia del Signore nostro Gesù Cristo
sia con il vostro spirito,
fratelli.
Amen!